



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Firenze, 7 febbraio 2000

Sen. Francesco De Martino
NAPOLI

Caro De Martino

Ti ringrazio per i suggerimenti e le informazioni che hai dato a Ragusa. Gli saranno certamente utili.

Ho chiesto ai nostri archivisti informazioni sulle carte della Direzione del PSI. Ti comunico intanto che con il 2000 essi concluderanno il loro impegno triennale per la redazione della guida generale agli archivi della Fondazione, commissionata e finanziata dal Ministero per i Beni Culturali. Aggiungo che tale circostanza conferisce all'iniziativa un'importanza tutta particolare, configurandosi come una sorta di riconoscimento ufficiale alla benemerita dell'attività svolta.

Compiuto il lavoro di riordino predetto si tratterà successivamente di dare vita ad eventuali progetti di valorizzazione del materiale conservato, anche se la recente normativa a tutela della riservatezza ha introdotto non pochi ostacoli. Ritengo che si tratterà di vedere caso per caso.

Circa l'esigenza da te rappresentata, dunque, aspettiamo l'informativa degli archivisti, che ti girerò immediatamente, e poi decideremo insieme per il meglio,

Saluti molto cordiali

Maurizio Degli Innocenti

P.S. Sperando di farti cosa gradita, a parte ti invio l'ultimo volume pubblicato dalla Fondazione.

2

Napoli, 22 febbraio 2000

Caro Degl'Innocenti,

Grazie della tua lettera e del dono del libro, che non ho potuto leggere per intero. Alcuni scritti mi sembrano discutibili dal lato dell'oggettività del metodo. Mi ha impressionato, per esempio, il contributo di Sarti, dedicato alla critica di Rosselli alla unità d'azione fra socialisti e comunisti, che però omette di rilevare che nell'ultimo periodo della vita Rosselli divenne fautore dell'intesa con i comunisti e della solidarietà con la rivoluzione sovietica.

Quanto alla mia richiesta dello stato dei documenti provenienti dalla Direzione del vecchio PSI, essa mira a fare una ricerca in tempi brevissimi fra le carte relative al periodo in cui sono stato vicesegretario unico, cioè dal 1960 in poi. Dovrebbe esservi una lettera diretta ad un sovietico, del quale ricordo solo il nome, Giorgio, e comunque la sola di questo genere, nella quale si difende e riafferma l'autonomia del PSI ed il superamento della fase unitaria. Essa credo che abbia un valore decisivo per dimostrare la falsità od erroneità dell'inserimento del mio nome nel dossier Mitrochin. Spero che tale ricerca, che sarebbe compiuta da un mio incaricato, sia possibile pienamente compatibile con il lavoro dei funzionari del Ministero che stanno redigendo la Guida generale. Naturalmente vorrei solo una copia, lasciando l'originale dove si trova.

*Ti ringrazio vivamente e ti auguro
più cordiali saluti*

Renzo Romano de Martino



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Firenze, 14 marzo 2000

On. Prof. Francesco De Martino
Napoli

Caro De Martino

riscontro la Tua dell'11 marzo u.s., per dirti che la ricognizione complessiva o inventario di consistenza di tutti i fondi depositati presso la Fondazione sarà completata entro il 2000, e che i risultati saranno resi pubblici in una specifica *Guida*, con il patrocinio e sotto il controllo della Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Naturalmente altra cosa è l'inventariazione analitica dei medesimi fondi, spesso carta per carta, secondo i criteri dettati dall'archivistica (che, non so se a torto o a ragione, si reputa addirittura una disciplina con caratteri scientifici).

Tenuto conto della mole gigantesca del patrimonio cartaceo posseduto, la Fondazione, oltre al criterio della ricognizione complessiva esteso a tutte le carte, ha adottato il criterio dell'inventariazione analitica in modo più selettivo, privilegiando, com'è ovvio, l'inventario delle carte private, oggetto tra l'altro di donazione, in taluni casi accompagnata da contributi in denaro o di altro genere (biblioteche, beni preziosi, etc.). E' il caso, per limitarmi a due esempi, delle Carte Riccardo Lombardi il cui inventario è stato curato dal dr. Emilio Capannelli, funzionario della Sovrintendenza archivistica per la Toscana, e poi pubblicato nella collane della Regione Toscana; o delle Carte Rodolfo Mondolfo, il cui inventario è stato curato dal dr. Stefano Vitali, funzionario dell'Archivio di Stato di Firenze, e poi pubblicato a cura del Ministero per i beni culturali nelle sue collane.

Così ci regoliamo per l'oggi, e ci regoleremo per il futuro, nonostante che la gestione dei patrimoni cartacei risulti essere economicamente assai gravosa.

Per quanto riguarda specificatamente il nostro quesito, devo dirti che, a seguito della nota dell'archivista che rappresentava la situazione data, avevo già dato comunque incarico di fare un esame più specifico assumendo più o meno come periodo gli inizi degli anni '60 (come tu mi avevi suggerito) per verificare se siano conservate corrispondenze, appunti, documentazione tra la Segreteria/Direzione PSI e PCUS o Governo sovietico. Te ne accludo intanto i risultati, purtroppo deludenti.

Continueremo la ricerca fino al 1968. E, in proposito, ha dato scadenza per la fine di aprile p.v.



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Circa le giacenze negli scantinati di Via dei Pontefici 3, ti posso dire di avere personalmente verificato nelle due occasioni in cui vi ho fatto un rapido sopralluogo che vi era depositato di tutto un po', dal materiale di propaganda obsoleto (ivi compresi fascicoli di riviste, raccolte di discorsi, resoconti congressuali, etc.), a diversi cartoni chiusi, contenenti verosimilmente carte degli uffici della Direzione. Il primo tipo di materiale era decisamente sovrabbondante rispetto al secondo. Aggiungo che tra la prima e la seconda visita, il materiale depositato risultò modificato anche nella disposizione. Ho saputo poi che ad un certo punto (in occasione dei tristi eventi) esso fu completamente rimosso.

Da sempre la nostra preoccupazione è stata la più conservativa possibile, anche se del deposito di Via dei Pontefici riuscimmo a salvare solo una parte modesta, perché allora non fu possibile fare una selezione preventiva e risultandone improponibile la rimozione completa per compiere altrove tale operazione. Per quanto riguarda le carte post 1975-6 invece firmammo una convenzione con il Partito in base alla quale esso avrebbe dovuto versare tutte le carte precedenti al decennio. Anche questo accordo funzionò male, anzi non funzionò affatto. Nel 1993-4, quando ci precipitammo per salvare il salvabile dalla distruzione, ci accorgemmo che negli uffici di Via del Corso erano stati fatti da altri diversi sopralluoghi e selezioni varie, cosicché riuscimmo a prelevare una certa quantità di materiale cartaceo, anche se certamente non di grande qualità.

Voglio in ogni caso assicurarti che ho fatto mia la esigenza da te rappresentata, e questo vale come impegno a fare tutto il possibile, fin da ora, per reperire tutta la documentazione esistente.

Saluti cordiali

Maurizio Degl'Innocenti

NOTA PER L'ON. FRANCESCO DE MARTINO

Il lavoro di riordino del fondo della Direzione nazionale del Partito socialista italiano è tuttora in corso, ma l'articolazione di alcune serie archivistiche può dirsi in buono stato di avanzamento. Fra queste le carte della Segreteria e della vice segreteria del Partito che si compongono di circa 160 buste e 25 faldoni a coprire un arco cronologico che va dal 1958 al 1993. Per quanto riguarda gli anni 1958-1964, in cui si colloca la vice segreteria De Martino, sono state individuate solo tre buste, di cui forniamo la descrizione analitica avvertendo che i numeri di tali buste sono convenzionali e che le virgolette segnalano i titoli originali dei fascicoli all'interno della busta stessa. La lettera richiesta non è stata al momento rintracciata.

B. 111 = CORRISPONDENZA

Corrispondenza delle federazioni provinciali in relazione alla trasmissione dei verbali dei congressi provinciali. Materiali relativi alla preparazione del XXXIII Congresso nazionale del Psi del 1959 ed alla richiesta del Congresso straordinario 1963-19654.

B. 112 = CORRISPONDENZA

Corrispondenza delle federazioni provinciali in relazione alla trasmissione dei verbali dei congressi provinciali. Materiali relativi alla preparazione del XXXII Congresso nazionale del Psi del 1958.

B. 129 = CORRISPONDENZA

Lettere e veline di Silvano Labriola a Francesco De Martino 1961-1965.

Le lettere sono divise per argomento:

- "Tesoro - esaurite"
- "Difesa (fino al 1964)"
- "Turismo e spettacolo - esaurite"
- "Lavoro e previdenza sociale- esaurite"
- "Interno - esaurite"
- "Agricoltura - esaurite"
- "Finanze - esaurite"
- "Lavori pubblici - esaurite"
- "Trasporti - esaurite"
- "Industria e commercio - esaurite"
- "Difesa - esaurite"
- "Grazia e giustizia - esaurite"
- "Poste e telecomunicazioni - esaurite"
- "Partecipazioni statali - esaurite"
- "Pubblica istruzione - esaurite"
- "Sanità - esaurite".



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Firenze, 10 maggio 2000

Sen. Prof. Francesco De Martino
NAPOLI

OGGETTO: Controlli sulle Carte Direzione PSI.

Caro De Martino

le nostre archiviste hanno ultimato l'indagine sulle Carte della Direzione PSI relative agli anni 1964-1972 per verificare se siano possedute tue corrispondenze, personali o meno, con esponenti politici o di governo russi o dei paesi dell'Est.

Su mia esplicita richiesta, l'esame è stato molto approfondito. Il risultato è stato totalmente negativo.

Ti saluto molto cordialmente

Maurizio Degli Innocenti

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 89 Giovanni... con alta cultura... 2° capo...
- 90 Giorgio... lavoro specialistico... in corso...
collaborazione con sindacati... in vista
- 93 Piero... giornalista... - influenza
sua fama e sua famiglia - agente kb B
(Frattaroli?)
- 94 Gian... conf. contact - in conf. FOCT
(1969-71)
- [95 Evk L 15... membro CC PSI e dipartimenti
interni. CGL - data 1969]
- [97 Luciano P. membro del segretariato
del Consiglio dei ministri... da Mantova
collabora con MAUR (dopo diffidarsi)
- 99 ROKKO... ufficiale dello apparato centrale DC

- 100 Beronzi (Klaudio) - Conf. con. PCI
rilascia i fondi presso l'ambasciata
i dettagli dell'operazione sono stabiliti con
Cossutta -

ricevuta di Chama 1971 - 2 de. 1 mil. ml.

- 116 Pizzi - agente - come contatto confidenziale 1970

ORDINARIE
16
N



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49



Sen. Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

Mitteilung -

betreffend die ...

Zugladien

I E

I G

14
Mitrodit

Leonid Kolosov

C. Jura 13. X. p. 9

Zagladin conferma i colloqui con i giudici

«Cose vere e false nelle carte di Mitrokhin»

«Quello che posso dire è che l'incontro c'è stato, ne è scaturito anche un verbale che contiene, in una riga, un dato concreto che i giornali non hanno citato». Vadim Zagladin risponde cortese al telefono da una località italiana, dove sta passando le vacanze. Ha letto i giornali che hanno riferito del suo incontro con i magistrati che si occupano del dossier Mitrokhin, il fascicolo ricavato dal materiale fornito da un ex archivista del Kgb, che include anche dati sulla rete creata in Italia dallo spionaggio sovietico. Il professore non nasconde un certo risentimento perché quel colloquio doveva restare segreto e perché sul dossier continuano a essere scritte troppe inesattezze. «È un fascicolo che contiene cose false, cose non giuste e anche cose vere», puntualizza. Ma per lui il punto è un altro. «Era stato deciso che si trattava di una cosa confidenziale. Non ne parliamo, mi era stato detto. Io non ne ho parlato».

Corriere 15 ag. 2000 p. 6

viene su Repubblica

Zagladin, ex consigliere di Gorbaciov

«I russi temevamo un golpe in Italia»

ROMA — «Avevamo paura di un golpe in Italia». Per questo motivo i vertici della «vecchia» Unione Sovietica agli inizi degli anni Settanta incaricarono il Kgb di allestire una fitta rete di spie e di potenziali informatori che, o per denaro o per affinità ideologiche, potessero fornire notizie utili a Mosca. Fu così che l'Italia venne disseminata di nascondigli di armi e ricetrasmittenti. Wladimir Zagladin, ex vicedirettore della sezione estera del Pcus e consigliere di Michail Gorbaciov al Cremlino, ha confermato agli inquirenti italiani l'esistenza di una rete di agenti di cui si parla nel dossier che ha preso il nome da Vassilj Mitrokhin, l'ex archivistista del servizio segreto dell'Urss passato poi a collaborare con Londra. Un dossier che ha scatenato un *affaire* politico nel nostro Paese l'autunno scorso. Si trattava delle schede personali di circa duecento cittadini italiani che sarebbero stati alle dipendenze di una trentina di agenti del Kgb, tra i primi anni '70 e fino alla metà degli anni '80.

Zagladin è stato ascoltato mesi fa in una località segreta del nostro Paese ma la notizia della sua testimonianza è trapelata solo ieri. L'ex dirigente del Pcus, pur non entrando nei dettagli, ha raccontato quali erano le preoccupazioni dell'Urss in quegli anni e quali contromisure vennero prese. Le sue affermazioni sono state inoltre supportate dalle dichiarazioni di un alto grado del Kgb, anche lui ascoltato nello stesso periodo nel quadro dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore di Roma Franco Ionta insie-

me al Procuratore capo Salvatore Vecchione. Un procedimento penale contro «ignoti» è infatti ancora in piedi per verificare se ci sia stata un'attività di spionaggio da parte dell'ex Urss. Allo stato, nessuno dei nomi delle persone indicate da Mitrokhin, come agenti reclutati o «avvicinabili», figura nel registro degli indagati.

Quello che interessa agli investigatori non sono tanto i nomi dei personaggi noti indicati nel dossier. Interessano, invece, quelli degli sconosciuti e, soprattutto, dei veri agenti del Kgb, giunti nel nostro Paese per reclutare e carpire notizie.

Che fine hanno fatto? I carabinieri del Ros hanno indagato e ancora indagano. In ogni caso, la Procura di Roma fin dall'ottobre dello scorso ha avviato una rogatoria chiedendo — se esiste — copia della documentazione ufficiale che Mitrokhin potrebbe aver portato via dagli archivi del Kgb e, soprattutto, di poterlo interrogare.

Nessuna meraviglia per la testimonianza di Zagladin da parte

del presidente della Commissione Stragi, Giovanni Pellegrino. Ma a Pellegrino sembra «eccessivo giustificare con la strategia della tensione e con i conati di golpe che la caratterizzarono, l'attività di intelligence del Kgb nel territorio nazionale che rientrava nella normalità del mondo diviso in due blocchi». Mentre l'ex capo del Sismi, Fulvio Martini commenta: «Ho invece qualche dubbio sul fatto che in Italia potesse accadere un golpe, cioè sulla plausibilità della scusa prospettata da Zagladin».

M. Antonietta Calabrò



TESTIMONE Wladimir Zagladin

Dopo che Zagladin, ex consigliere di Gorbaciov, ha riconosciuto la veridicità del dossier Mitrokhin

Spie sovietiche, il Polo chiede che parta subito l'inchiesta

ROMA — Dare subito il via ai lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Mitrokhin. Lo chiede Forza Italia. E' lo stesso portavoce di Silvio Berlusconi, Paolo Bonaiuti, a rilanciare la necessità di far partire gli accertamenti sulla rete di spie sovietiche dal momento che l'istituzione della commissione è rimasta a metà (votata dal Senato, ma non dalla Camera), sostenendo che dopo le rivelazioni di Wladimir Zagladin, ex consigliere di Gorbaciov, che ha riconosciuto la veridicità del dossier Mitrokhin sull'operato dei servizi segreti dell'Urss in Italia, la commissione deve cominciare a lavorare. «Ai Ds che ancora una volta cercano di stendere un velo sull'intera vicenda — ha detto ancora — promettiamo fin d'ora battaglia dura in Parlamento».

Il vicepresidente della Camera dei deputati, Alfredo Biondi (FI), giudica inoltre «grave e inquietante» la reazione dei Ds alle rivelazioni dell'ex dirigente sovietico. Biondi in particolare critica le parole del senatore diessino Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi, che ha detto di non essere meravigliato dell'attività spionistica del Kgb in Italia. «E' grave ed inquietante la mancanza di sorpresa del presidente della commissione Stragi. Evidentemente Pellegrino trova del tutto naturale e non degno di interesse e di indagine l'esistenza strutturata di una rete spionistica sovietica, appositamente costituita per interferire nella politica interna, per impedire un eventuale spostamento a destra dell'asse politico italiano».

Per Alfredo Mantica, vicecapogruppo di An al Senato, «alla Camera si è tutto insabbiato. Anche se i tempi stringono e andiamo verso la fine della legislatura, il gruppo di lavoro va comunque avviato». Per il professor Virgilio Iari, professore di storia militare alla Cattolica e consulente della commissione Stragi, «il ruolo svolto nel dopoguerra dai servizi segreti Usa è stato sopravvalutato, rispetto a quello svolto dal Kgb».

M. A. C.

PARLA L'EX CAPO DEL SISMI

Martini: il Kgb pronto ad agire anche contro il Pci al governo

ROMA — «Il capo della Lubianka, Vladimir Kriuchkov, me lo disse chiaramente: il Kgb si sarebbe mosso "attivamente" contro il Pci italiano nel caso in cui quest'ultimo partito fosse entrato nell'orbita del potere, facendo saltare l'equilibrio di sicurezza europea fondato sugli accordi di Yalta. Questa infatti era stata da sempre la filosofia del governo sovietico: il pilastro della loro politica estera e militare era quello di mantenere intatta la divisione dell'Europa sancita dopo la fine della seconda guerra mondiale».

Dopo le rivelazioni dell'ex vicedirettore della sezione estera del Pcus, Vladimir Zagladin, che ha confermato ai magistrati romani, impegnati a verificare la veridicità del cosiddetto dossier Mitrokhin, l'esistenza in Italia di una rete di spie sovietiche pronte ad impedire un golpe di destra in Italia, l'ex capo del Sismi, Fulvio Martini, rivela quanto gli disse l'ultimo grande direttore del Kgb. Si tratta dell'altra faccia di quanto sostenuto da Zagladin: per il Kgb neppure il Pci doveva andare al potere. L'importante per Mosca era mantenere l'equilibrio in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

«Era il maggio del 1990 — ricorda l'ammiraglio — il Muro di Berlino era caduto da pochi mesi, ed era la prima volta che un capo di un servizio occidentale aveva la possibilità di parlare con il Grande Nemico, cioè il capo del Kgb sovietico, che allora era appunto Kriuchkov. Mi ero recato a Mosca perché il Sismi aveva raccolto in Libano alcuni elementi concreti sulla possibilità di un attentato alla squadra sovietica durante i mondiali di calcio che si sarebbero tenuti a Roma un mese dopo. Le minacce provenivano dai palestinesi dal momento che il presidente dell'Urss Michail Gorbaciov aveva dato ad un milione di ebrei russi il permesso di espatrio verso Israele. Giulio Andreotti, allora a Palazzo Chigi, informò della cosa lo stesso Gorbaciov e fu proprio il presidente sovietico a dire ad Andreotti che sarebbe stato il caso che mi recassi a Mosca per informare direttamente il Kgb di questo pericolo».

«Fu in quella occasione che Kriuchkov mi spiegò che la linea guida della politica estera dell'Urss nei confronti dell'Occidente era sempre stata e continuava ad essere ancora allora la strettissima osservanza degli accordi di Yalta».

Non suonava anacronistica quell'affermazione? «Lui mi disse esplicitamente: "Noi saremo molto cauti davanti ad una possibile reazione americana se le dimensioni elettorali del Pci diventassero tali da mettere in crisi l'equilibrio dei due blocchi". Per Kriuchkov il bene primario continuava anche nel '90 ad essere la sicurezza del suo Paese che sarebbe stata assicurata solo dalla stabilità dei tre Stati al confine occidentale dell'Urss: Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria. Il discorso di Kriuchkov era prevalentemente rivolto al passato e mi dava l'impressione di non tenere nel debito conto i mutamenti epocali di cui eravamo testimoni. Ricordo proprio che il capo del Kgb mi disse: "Noi non abbiamo mai voluto che la nostra influenza fosse destabilizzata in questi tre Paesi e di conseguenza non abbiamo mai voluto mai dare l'impressione di destabilizzare l'Italia aiutando troppo il Partito comunista italiano". Al Kgb — commenta Martini — ancora nel '90 (nel pieno della svolta che avrebbe portato al Pds, ndr) andava bene una sinistra forte, ma non tanto forte da arrivare ad avvicinarsi alla direzione del Paese: temevano che gli americani, per ritorsione, gli "sofflassero" l'Europa centrale. L'Italia non poteva "cambiare" campo». Continua Martini: «Allora chiesi a Kriuchkov: "E se per caso i comunisti italiani fossero arrivati a vincere le elezioni, voi cosa avreste fatto?". Lui ribatté molto chiaramente: "Avremmo preso in esame anche la possibilità di qualche operazione". Lo incalzai: "Di che tipo?". Lui: "Misure attive". Che vuol dire? Risponde Martini: «Significa ad esempio, durante una campagna elettorale, veicolare informazioni contro determinati leader politici comunisti. Quelli del Kgb in disinformazione erano maestri».



Fulvio Martini

L'AFFARE MITROKHIN

IL DOSSIER

Nel settembre del '99 scoppia il «caso Mitrokhin». Al centro le memorie di Mitrokhin, ex archivist Kgb, che contengono un elenco di personaggi che hanno svolto funzioni di spia. 38 gli italiani, tra politici, giornalisti e imprenditori.

L'INCHIESTA

La legge per l'istituzione di una commissione d'inchiesta è ferma alla Camera dopo il sì del Senato.

«Lui mi disse esplicitamente: "Noi saremo molto cauti davanti ad una possibile reazione americana se le dimensioni elettorali del Pci diventassero tali da mettere in crisi l'equilibrio dei due blocchi". Per Kriuchkov il bene primario continuava anche nel '90 ad essere la sicurezza del suo Paese che sarebbe stata assicurata solo dalla stabilità dei tre Stati al confine occidentale dell'Urss: Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria. Il discorso di Kriuchkov era prevalentemente rivolto al passato e mi dava l'impressione di non tenere nel debito conto i mutamenti epocali di cui eravamo testimoni. Ricordo proprio che il capo del Kgb mi disse: "Noi non abbiamo mai voluto che la nostra influenza fosse destabilizzata in questi tre Paesi e di conseguenza non abbiamo mai voluto mai dare l'impressione di destabilizzare l'Italia aiutando troppo il Partito comunista italiano". Al Kgb — commenta Martini — ancora nel '90 (nel pieno della svolta che avrebbe portato al Pds, ndr) andava bene una sinistra forte, ma non tanto forte da arrivare ad avvicinarsi alla direzione del Paese: temevano che gli americani, per ritorsione, gli "sofflassero" l'Europa centrale. L'Italia non poteva "cambiare" campo». Continua Martini: «Allora chiesi a Kriuchkov: "E se per caso i comunisti italiani fossero arrivati a vincere le elezioni, voi cosa avreste fatto?". Lui ribatté molto chiaramente: "Avremmo preso in esame anche la possibilità di qualche operazione". Lo incalzai: "Di che tipo?". Lui: "Misure attive". Che vuol dire? Risponde Martini: «Significa ad esempio, durante una campagna elettorale, veicolare informazioni contro determinati leader politici comunisti. Quelli del Kgb in disinformazione erano maestri».

M. Antonietta Calabrò
mcalabrò@res.it

Corriere 14 ago. 2000

Intervista

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

726^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1999
(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente ROGNONI,
indi della vice presidente SALVATO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-47

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)..... 49-66

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) ... 67-107

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

726^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1999

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente ROGNONI,
indi della vice presidente SALVATO

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XVI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-47
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	49-66
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> ...	67-107

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

725^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1999

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente ROGNONI,
indi del vice presidente FISICHELLA
e del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-62

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 63-85

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) ... 87-108

Isauro...

Doc. XXXIV
n. 6

RELAZIONE

DEL COMITATO PARLAMENTARE
PER I SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA
E PER IL SEGRETO DI STATO

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAI SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA IN ORDINE ALLA COSIDDETTA
« DOCUMENTAZIONE MITROKHIN »

Approvata nella seduta del 9 febbraio 2000

Trasmessa alle Presidenze il 18 febbraio 2000

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 697 del 20/3/2000



Pag. 13

Discussione della relazione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato sull'attività svolta dai servizi di informazione e sicurezza in ordine alla cosiddetta «Documentazione Mitrokhin» (Doc. XXXIV, n. 6) (Ore 15,55).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato sull'attività svolta dai servizi di informazione e sicurezza in ordine alla cosiddetta «Documentazione Mitrokhin».

(Contingentamento tempi discussione - Doc. XXXIV, n. 6)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato all'esame della relazione (cui si aggiunge il tempo per la sua illustrazione) è di 9 ore e 25 minuti, ripartite nel modo seguente:

Pag. 14

Governo: 20 minuti;
richiami al regolamento: 10 minuti;
tempi tecnici: 20 minuti;
interventi a titolo personale: 1 ora e 15 minuti (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore (cui si aggiungono 10 minuti per gruppo per le dichiarazioni di voto), è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 1 ora e 4 minuti;
Forza Italia: 49 minuti;
Alleanza nazionale: 44 minuti;
Popolari e democratici-l'Ulivo: 35 minuti;
Lega nord Padania: 31 minuti;
Comunista: 24 minuti;
i Democratici-l'Ulivo: 24 minuti;
UDEUR: 24 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 1 ora (comprensiva delle dichiarazioni di voto), è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Verdi: 12 minuti; CCD: 11 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 10 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 5 minuti; CDU: 5 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

Stenografico Aula in corso di seduta

Seduta n. 700 del 23/3/2000

Pag. 58

Seguito della discussione della relazione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato sull'attività svolta dai servizi di informazione e sicurezza in ordine alla cosiddetta «Documentazione Mitrokhin» (Doc. XXXIV, n. 6) (ore 11,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla relazione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato sull'attività svolta dai servizi di informazione e sicurezza in ordine alla cosiddetta «Documentazione Mitrokhin» (Doc. XXXIV, n. 6).

Ricordo che nella seduta del 20 marzo si è svolta la discussione.

Avverto che da parte degli onorevoli Frau ed altri, Tassone ed altri e Mussi ed altri sono state presentate, rispettivamente, le risoluzioni nn. 6-00126, 6-00127 e 6-00128 (*Risoluzioni - sezione I*).

(Intervento del Governo - Doc. XXXIV, n. 6).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, che esprimerà anche il parere sulle risoluzioni presentate.

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sulla risoluzione Frau n. 6-00126, a meno che i firmatari non eliminino, nel dispositivo, le parole: «in riferimento alle disfunzioni emerse». In tal caso, potrei esprimere un parere favorevole, in quanto la relazione del Comitato - peraltro dallo stesso approvata all'unanimità - contiene una serie di osservazioni e di indicazioni che non contrastano con l'idea di adottare le «iniziative conseguenti», come risulta dal dispositivo della risoluzione in oggetto. Viceversa, il parere è contrario sulla risoluzione Tassone ed altri n. 6-00127 e favorevole sulla risoluzione Mussi ed altri n. 6-00128.

FRANCO FRATTINI, *Presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato*. Chiedo di parlare.

Pag. 59

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI, *Presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato*. Pur non essendo firmatario della risoluzione del collega Frau, in quanto presidente del Comitato mi permetto di osservare che nella sostanza le parti dispositive della risoluzione Frau n. 6-00126 e della risoluzione Mussi n. 6-00128 coinciderebbero se il Governo, come ha dichiarato, accogliesse la seguente riformulazione del dispositivo della

Autro Nini

12.22

Mercato 10 maggio 2000

Commissione I

vedendo le elezioni anticipate nel caso di dimissioni del Presidente del Consiglio, e rafforzando in tal modo lo stesso principio di sovranità dell'articolo 1 della Costituzione. Esprime infine l'auspicio che il provvedimento in esame sia inserito rapidamente nel programma dei lavori dell'Assemblea: a tal fine il suo gruppo continuerà tutte le iniziative necessarie.

Rosa IERVOLINI (PD) presidente, osserva che in occasione della presentazione degli emendamenti si potrà sviluppare un confronto di elevato spessore istituzionale, mentre che un termine congruo per la presentazione degli emendamenti potrebbe essere giovedì 1° giugno 2000.

Alberto LEMBO (AN), con riferimento al punto 2, osserva a quanto affermato dal punto 1, Armarelli, esprime il timore che qualora siano presentati emendamenti che coprano il contenuto delle proposte, esse possano essere evitate da una pronuncia restrittiva della Commissione.

Rosa IERVOLINI (PD) presidente, fa presente che, in occasione della Commissione, si può ipotizzare un confronto di alto livello istituzionale, che non solo sarà un confronto di alto livello istituzionale, ma anche un confronto di alto livello istituzionale, che non solo sarà un confronto di alto livello istituzionale, ma anche un confronto di alto livello istituzionale.

Franco ARMARELLI (AN) relatore, ritiene che le procedure del deputato Lembo possa essere aperta anche alla luce delle possibilità di modificare l'abbinamento delle proposte di legge costituzionale ai moduli degli articoli della Costituzione indicati dal deputato Armarelli.

La Commissione ha come testo base la proposta di legge costituzionale C. 5920.

Rosa IERVOLINI (PD) presidente, non essendo possibile sapere che il termine per la presentazione degli emen-

damenti è fissato a giovedì 1° giugno 2000, alle ore 16 e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Commissione parlamentare di inchiesta sul dossier Mitrokhin.

C. 5920, approvato dal Senato, C. 910 Tranaglia, C. 6442 Robuffa, C. 8450 Manzoni, C. 6452 Tassone, C. 6491 Crema e C. 6492 Scha.

Tramite il rinvio.

La Commissione inizia l'esame.

Giannicola SIMISI (PD-U), relatore, ricorda che le proposte di legge abbinata alla proposta di legge C. 5920, già approvata dal Senato, sono state presentate successivamente alla divulgazione delle notizie relative al dossier Mitrokhin, ad eccezione della proposta C. 910, presentata all'inizio della legislatura e che non verte direttamente sui fatti connessi a tale dossier. Obiettivo di tutte le proposte di legge in esame è quello di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta, il cui oggetto risulti soltanto, nelle varie proposte, differenziato relativamente ad alcuni punti.

Il testo approvato dal Senato è il frutto di un esame approfondito svolto in plenaria nel corso di tale esame, e, per di più, il vertice, alcune persone. La prima ne riguarda la data opportuna di procedere all'appro-

Commissione di inchiesta per il periodo degli accertamenti relativi al dossier Mitrokhin, dal momento che era stata emanata prospettata la possibilità di affidare tale compito ad una Commissione già esistente ed in particolare alla Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo. In relazione alle cause della mancata individuazione delle responsabilità delle varie organizzazioni si era occupata di tale dossier.

Altre questioni riguardano l'individuazione dello sc. Dall'inchiesta che nel testo approvato dal Senato risulta essere l'individuazione dei fatti e di eventuali responsabilità di ordine politico ed

Mercoledì 10 maggio 2000

Capire il fenomeno

amministrativo inerenti al dossier Mitrokhin ed al suo contenuto. La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

mentare d'ogni sorta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

Per quanto riguarda il fenomeno della mafia...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

La destinazione portuale sospirata dall'esperto dell'inchiesta...

Altra...

Metodi

Su tali questioni illustrate alla Commissione intende quindi acquisire l'orientamento e le valutazioni che esprimeranno i membri della Commissione.

Si chiede pertanto di formulare successivamente alla conclusione del dibattito ogni ulteriore proposta, ed in particolare quella relativa all'istituzione di una

la quale, per Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e il senatore Ottaviano Del Turco, firmatari di due disegni di legge relativi all'istituzione di una Commissione d'inchiesta su questi fatti.

La finalità della proposta non è certamente quella di istituire un giudice speciale, né di svuotare di funzioni il Comitato parlamentare di controllo sui servizi di informazione, ma di svolgere una esecutiva attività di accertamento sui fatti connessi alle rivelazioni contenute nel dossier "Intokno". E' diritto del cittadino italiano e dello Stato italiano di conoscere la verità su questi fatti che hanno turbato e turbano la stessa coscienza del nostro democratico in Ita-

li. E' necessario sapere e determinare se e in che misura sono state rispettate le norme che regolano i movimenti di personale straniero, con particolare riferimento ai successi di alcuni di questi movimenti, e se sono avvenuti del-

l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, che non si limiti a svolgere un'attività di accertamento sui fatti, ma che si occupi di verificare se e in che misura sono state rispettate le norme che regolano i movimenti di personale straniero, con particolare riferimento ai successi di alcuni di questi movimenti, e se sono avvenuti del-

La Commissione I

La Commissione I

La Commissione I

La Commissione I

ISLE

Istituto per la documentazione e gli studi legislativi
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

a 081.5523852

00156 - Roma

Palazzo Giustiniani

Via del Plebiscito, 102

Tel. 6793449 - 6795142

TELEFAX 06/67.93.449

Destinatario:

Prof. Luigi Le Brun e
Federico d'Impolitocui relativi?
Giovanni

Telefax n.

06.3203104

Mittente:

Giovanni Le Meola

Oggetto:

Data:

14.X.99

Prot. n.

Numero pagine trasmesse (compreso modello di trasmissione)

2

Per eventuali comunicazioni chiamare il 06/67.95.142

Francesco DE MARTINO ha onorato e onora l'Italia col suo magistero accademico , con la sua operosità scientifica, col suo impegno esemplare di uomo politico e di governo.
Noi siamo onorati di attestargli la nostra gratitudine , la nostra solidarietà, la nostra amicizia.

Gaetano Arfe, Fulvio Tessitore, Luigi Labruna, Francesco Paolo Casavola, Silvano Labriola, Giuseppe Cuomo, Giuliano Vassalli, Massimo Severo Giannini, Leopoldo Elia, Gavini Angius, Giovanni Pellegino, Claudio Petruccioli, Carlo Rognoni, Gian Giacomo Migone, Demetrio Volcie, Salvatore Senese, Maurizio Pieroni, Ersidia Salvato, Guido Calvi, Francesco De Sanctis, Giovanni Leone, Gianni Ferrara, Mauro Ferri, Aldo Aniasi, Gerardo Marotta, Giuseppe Tamburrano, Antigono Donati, Giorgio Mele, Eugenio Donise, Luciano Guerzoni, Antonio Duva, Lodovico Corrao, Franca D'Alessandro Prisco, Aldo Masullo, Luigi Lombardi Satriani, Luigi Biscardi, Silvia Barbieri, Mario Condorelli, Carlo Celiberto, Guido De Guidi, Antonio Pecoraro Albani, Sergio Vedovato, Generoso Meiillo, Stefano Boco, Michele Scudiero, Domenico Barrile, Tommaso Pelosi, Mauro Calise, Gaetana Cantore, Vincenzo Spagnuolo Vigorita, Tullio Spagnuolo Vigorita, Michele Figurelli, Tullio Montagna, Cesare Marini, Giancarlo Piatti, Antonio Capaldi, Ornella Piloni, Loris Maconi, Antonio Pizzinato, Aldo Mazzacane, Carmine Nobiello, Renato Oriani, Andrea Amatucci, Giuseppe Olivieri, Giuseppe Palma, Mario Talamanca, Luigi Capogrossi Colognesi, Raffaele Rascio, Luigi Di Lella, Lucio De Giovanni, Settimio Di Salvo, Orazio Abbamonte, Francesco Cammisa, Salvatore Prisco, Carla Masi, Francesco Salerno, Giovanni Ferrante, Massomo Villone, Giancarlo Pasquini, Daria Bonfietti, Massimo Bonavita, Fulvio Camerini, Bruno Cazzaro, Giovanni Motzo, Gabriello Piazza, Franco Amarelli, Antonio Palma, Vincenzo Giuffrè, Giovanni Cannata, Paolo Tesauro, Laura Moscati, Vito Gruosso, Rossano Caddeo, Antonio Carcarino, Giovanni Saracco, Ferdinando Pappalardo, Rocco Larizza, Lorenzo Diana, Carlo Smuraglia, Enrico Pelella, Giovanni Russo, Angelo Staniscia, Anna Maria Bernasconi, Laura Solidoro, Bruno De Cimdio, Francesco Fontana, Andrea Penta, Olimpia Voza, Francesca Reduzzi, Giuseppe Camodeca, Francesco Milazzo, Cristina Vano, Nicola Morano, Elena Miranda, Emilio Tommasi, Marcello Piazza, Gennaro Franciosi, Federico d'Ippolito, Giuseppe De Bartolo, Francesco Santoni, Giovanni Marino, Antonio Ghirelli, Livio Paulillo, Alberto Benzoni, Salvatore Cattaneo, Gaetano Macchiaroli, Aldo Tortorella, Piero Boni, Saverio Vertone Grimaldi, Rosario Pettenato, Graziano Cioni, Michele De Luca, Francesco Bortolotto, Rocco Loreto, Natale Ripamonti, Antonella Bruno Ganeri, Massimo Veltri, Bruno Viserta Costantini, Giancarlo Tapparo, Ferdinando Di Orio, Alessandro Pardini, Silvano Micele, Francesco Carella, Stefano Semenzato, Pasquale Villani, Sandro Petriccione, Maurizio Degli Innocenti, Enzo Bartocci, Alceo Riosa, Giuseppe Imbucci, Giancarlo Alisio.

Francesco De Martino ha onorato e onora l'Italia col suo magistero accademico, con la sua operosità scientifica col suo impegno esemplare di uomo politico e di governo.

Noi siamo onorati di attestargli la nostra gratitudine, la nostra solidarietà, la nostra amicizia.

Gaetano Arfè, Fulvio Tessitore, Luigi Labruna, Francesco Paolo Casavola, Silvano Labriola, Mario Condorelli, Carlo Ciliberto, Michele Scudiero, Tommaso Pelosi, Mauro Calise, Gaetana Cantore, Vincenzo Spagnuolo Vigorita, Tullio Spagnuolo Vigorita, Giancarlo Alisio, Antonio Pecoraro Albani, Aldo Mazzacane, Carmine Noviello, Renato Oriani, Andrea Amatucci, Giuseppe Olivieri, Giuseppe Palma, Mario Talamanca, Luigi Capogrossi Colognesi, Raffaele Rascio, Luigi Di Lella, Lucio De Giovanni, Settimio Di Salvo, Orazio Abbamonte, Francesco Cammisa, Salvatore Prisco, Carla Masi, Generoso Melillo, Francesco Salerno, Gabriello Piazza, Franco Amarelli, Antonio Palma, Vincenzo Giuffrè, Giovanni Cannata, Giuseppe Cuomo, Paolo Tesauro, Laura Moscati, Laura Solidoro, Bruno De Cimdio, Francesco Fontana, Andrea Penta, Olimpia Vozza, Filippo Càssola, Francesca Reduzzi, Giuseppe Camodeca, Francesco Milazzo, Cristina Vano, Nicola Morano, Elena Miranda, Emilio Tommasi, Marcello Piazza, Francesco De Sanctis, Gennaro Franciosi, Federico d'Ippolito, Giuseppe De Bartolo, Francesco Santoni, Giovanni Marino, Giovanni Leone, Livio Paolillo, Mauro Ferri, Giuliano Vassalli, Salvatore Senese, Antonio Ghirelli, Massimo Severo Giannini, Alberto Benzoni, Gianni Ferrara, Giuseppe Tramburrano, Salvatore Cattaneo, Gaetano Macchiaroli, Gerardo Marotta, Pasquale Villani, Sandro Petriccione, Aldo Aniasi, Maurizio degli Innocenti, Antigono Donati, Enzo Bartocci, Piero Boni, Aldo Tortorella, Alceo Riosa, Giuseppe Imbucci, Antonio Sarubbi, Giorgia Alessi, Annibale ELia, Aurelio Lepre, Giovanna Calabrò, Luciano De Menna, Antonio

Papa, Fabio Romano, Francesco Roncalli, Angelo Trimarco, Maria Paola Firmiam, Nicola de Falco, Ugo Leone, Gioia Rispoli, Elvira Chiosi, Luigi Cortese, Guido D'Agostino, Laura Capobianco, Salvatore Cerasuolo, Bruno Coppola, Lilli De Felice, Gino Egiziano, Luciano Nunziante, Carlo Meola, Alfonso Scirocco, Nicola Carulli, Francesco Sclafani, Daniela Spirito, Amalia Signorelli, Marianna Lospinoso, Lello Mazzacane, Alberto Baldi, Gianfranca Ranisio, Domenica Borriello, Maria Isabella D'Autilia .

11:20 08-05-00

129

ZCZC

AGI0034 3 POL 0 R01 / + VQZ P101

MITROKHIN: MERCOLEDI' IN COMMISSIONE ALLA CAMERA =

(AGI) - Roma, 8 mag. - La proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul dossier Mitrokhin arrivera' all'esame della Commissione Affari Costituzionali della Camera mercoledi' 10 maggio, al termine della riunione del Parlamento in seduta comune. La proposta, gia' approvata dal Senato, prevede l'istituzione di una Commissione che dovra' accertare i fatti e le eventuali responsabilita' di ordine politico e amministrativo inerenti al dossier Mitrokhin (l'archivista del Kgb passato all'occidente) e ai suoi contenuti. (AGI)

Red/Gem

081120 MAG 00

NNNN

16:28 11-10-99

KBXP
ZCZC0375/SXA
WTL10254
R POL S0A QBXB

KGB: PAPINI, URGE RIFLESSIONE SU SERVIZI E ORGANISMI CONTROLLO

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - "Una volta diradato il polverone, e' necessario arrivare rapidamente ad una riflessione istituzionale sui servizi e sul ruolo degli organismi di controllo". Lo dice il senatore Andrea Papini, dei Democratici, vicepresidente del Comitato dei servizi di sicurezza.

Il senatore, in particolare, si sofferma sul ruolo del Comitato servizi, osservando che "se fosse corretta l'argomentazione del governo, secondo il quale l'unico organo del Parlamento a cui si possa legittimamente trasmettere gli atti della vicenda Mitrokhin e' la commissione Stragi", in tutti i casi analoghi il comitato servizi "potrebbe non poter ricevere - dice Papini - atti, materiale e documentazione di propria competenza".

"E' una situazione, che sarebbe paradossale, quindi da sanare. Il comitato competente non sarebbe nelle condizioni di svolgere il proprio compito, e quindi sarebbe come se non ci fosse. Questo sarebbe un grave pregiudizio per l'equilibrato assetto istituzionale e degli organismi coinvolti, fra cui in primo luogo i servizi".

Il parlamentare auspica quindi che sia ripresa "celermente" la riforma dei servizi in cui affrontare anche il tema del ruolo degli organismi di controllo. (ANSA).

PAG/PB
11-OTT-99 16:28 NNNN

17 30

KBXP
ZCZC0441/SXA
WPP20189
R POL S0A QBXB

KGB: PELLEGRINO, DOSSIER MITROKHIN DOVEVA RESTARE SEGRETO

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - Il dossier Mitrokhin non si sarebbe mai dovuto pubblicare. E' stato un "grave errore" farlo perche' cosi' si sono ostacolate le indagini ed e' stata impedita una seria attivita' di controspionaggio. Lo sostiene il presidente della commissione Stragi Giovanni Pellegrino commentando la relazione del Copaco su come i nostri "007" hanno gestito tutta la vicenda legata all'ex archivista del KGB.

"Ho letto con attenzione la relazione del Comitato - spiega Pellegrino - e devo fare i miei complimenti al presidente Franco Frattini: e' una relazione puntuale, equilibrata e attenta che evidenzia come l'unica negativita' istituzionale della vicenda sia l'errore commesso dalla commissione Stragi di pubblicare documenti che dovevano restare segreti". "Ma - aggiunge Pellegrino - siamo stati costretti a pubblicarli per via dell'atmosfera che si era creata, intossicata dalle polemiche politiche e dall'eccessiva attenzione degli organi di informazione. Cosi' facendo pero' si e' esclusa la possibilita' di sviluppare le indagini e di svolgere una seria attivita' di controspionaggio". Pellegrino non vede, per ora, la necessita' di ascoltare il direttore del Sismi Battelli anche se, su questo, osserva, "decidera' l'ufficio di presidenza della commissione". "Nella relazione che ho letto - conclude - che e' ben diversa da quella apparsa sui giornali, non si muove infatti nessun appunto ai nostri Servizi segreti". (ANSA).

BSA
22-FEB-00 17:35 NNN

ZCZC

ASC0117 1 POL 0 R03 /+TLK PP! 1 X

MITROKHIN: CAMERA APPROVA RELAZIONE FRATTINI =

Mussi: il comitato ha evidenziato che si tratta di robuccia e scartoffie senza particolare interesse

(ASCA) - Roma, 23 mar - La Camera dei deputati ha approvato la relazione sul dossier Mitrokhin del Comitato parlamentare sui servizi di informazione e sicurezza che era stata illustrata all'Aula lunedì scorso dal presidente del Comitato, Franco Frattini.

La relazione, nel suo insieme, ha molto ridotto il rilievo del dossier Mitrokhin, riferendo che molti dei fatti del dossier sono già stati oggetto di indagini da parte della magistratura che in molti casi ha disposto l'archiviazione anche per "insussistenza della notizia criminis" o perché riferiti a questioni "limitate e superficiali" o perché "il tempo trascorso rendevano la notizia stessa priva di rilevanza" e d ancora perché la gran parte delle persone indicate come spie lo erano solo potenzialmente nei desideri del Kgb o addirittura morte o uscite (in pensione) dai loro incarichi pubblici.

min/cam/mp (segue)

231349 MAR 00

NNNN

33

GIORNALI

e

PITAGLI di giornali

Dossier Numero che
Comitato Conto Servizio Segreto
Tavola Alleanza Lettera nelle mie carte